aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2021-0013378
del 18/11/2021

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:

n. rif. L037-S753
Class./Fasc. 2020/G13.17.1/49

Oggetto: **L037-S753 - Lista di Controllo** art. 6 comma 9 D. Lgs. 152/2006.
Variante relativa a ulteriore ripascimento sul litorale compreso fra Capo S. Croce e Capo Mele in Comune di Alassio (SV) nel paraggio compreso fra Capo S. Croce e Villa Savorgnan.

Proponente: Comune di Alassio – Settore Tecnico (SV)

Esito valutazione preliminare tramite lista di controllo ex art. 6 comma 9 D. Lgs. n. 152/2006

Al Comune di Alassio
Settore Tecnico
comune.alassio@legalmail.it

E p.c. Alle Strutture regionali:

Ecosistema Costiero e Acque

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Difesa del Suolo di Savona

LORO SEDI

INVIO PEC

In riferimento alla nota di codesto Comune n. 34413 del 3/11/2021, acquisita al protocollo della Regione Liguria con PG/2020/352528 del 3/11/2021, si comunica quanto segue riportando il contributo istruttorio fornito dal Settore Ecosistema costiero e acque.

Premessa

Il litorale di Alassio è stato interessato dalla violenta mareggiata dei giorni 29 e 30 ottobre 2018, che ha provocato notevoli danni all'abitato e l'erosione della spiaggia.
Per far fronte ai danni subiti, ed al fine di individuare interventi di messa in sicurezza, la struttura commissariale ha messo a disposizione del Comune di Alassio risorse per complessivi 5.000.000,00 di Euro suddivisi in due annualità.

Con l'annualità 2020 (finanziamento pari a 2.500.000 €) è stato realizzato un intervento di ripascimento di tutto l'arenile centrale di Alassio per una lunghezza di circa 3500 metri, sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, che ha avuto esito favorevole con condizioni ambientali e si è concluso con Decreto dirigenziale n. 5474 del 18/9/2020; il ripascimento è stato effettuato nella primavera del 2021 con prelievo di circa 130 mila metri cubi di sabbia, con granulometria media di circa 0.2 mm, da un'ampia zona marina antistante il promontorio di Capo Santa Croce.

L'intervento è stato oggetto di monitoraggio durante le operazioni di prelievo ed a conclusione dello stesso. Il monitoraggio ha riguardato, tra l'altro, gli habitat marini bentonici nelle aree potenzialmente condizionate dalle operazioni di prelievo e di ripascimento, al fine di verificare l'esito favorevole della valutazione di incidenza sulle Zone Speciali di Conservazione marine, esperita in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Prima di avviare l'iter progettuale dell'intervento di secondo lotto, finanziato con l'annualità 2021, il Comune di Alassio ha richiesto al team di progettisti un esame accurato delle possibili soluzioni definitive di messa in sicurezza del litorale alassino.

Lo studio ha analizzato diverse ipotesi di intervento possibili, evidenziandone pregi e difetti in relazione anche ai costi.

In tutti i casi si tratta di interventi con costi abbondantemente superiori alla disponibilità attuale e non privi di effetti collaterali negativi, da valutare attentamente in momenti successivi.

Anche alla luce di questi risultati e al buon esito dell'intervento già effettuato è parso chiaro che la strada meglio percorribile fosse quella di indirizzare il secondo lotto verso un intervento di ripascimento analogo a quello del primo lotto, previa valutazione della disponibilità di un ulteriore volume di sabbie da prelevare nella zona già oggetto di escavo.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede un ripascimento del tutto analogo a quello effettuato nel primo lotto, con un volume di 124000 m^3 di sabbia, con granulometria D_{50} pari a circa 0.2 mm.

In prima battuta è stata svolta una campagna di rilievo batimetrico e sedimentologico sulla zona di prelievo del materiale del primo lotto che ha permesso di definire un'area più ristretta dove è presente sedimento ancora prelevabile con granulometria idonea, situata a ponente di Capo Santa Croce, escludendo la zona più a levante, davanti alla diga foranea del porto turistico.

L'area di prelievo risulta quindi essere di circa 65 mila metri quadrati, pertanto, per ottenere il volume di ripascimento previsto, occorre uno scavo dell'area per circa 2 metri di spessore.

Sono state prelevate alcune carote di 2 metri di lunghezza per poter stabilire se la granulometria del materiale è omogenea e quindi comparabile con quella del sedimento superficiale idoneo. Le analisi delle carote sono ancora in corso, pertanto in questa sede i progettisti ipotizzano due soluzioni alternative prevedendo di compensare eventuali volumi mancanti con materiale proveniente da cava terrestre di analoga tessitura. La caratterizzazione in corso prevede anche le analisi chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche utili per la verifica della compatibilità ambientale del sedimento, conformemente ai protocolli del D.M. 173/2016.

Analisi tecniche contenute nella documentazione progettuale

La documentazione progettuale contiene lo studio modellistico realizzato con il modello 2DH (XBEACH) finalizzato a definire i principali aspetti idrodinamici dell'area in esame e ad esaminare sette ipotesi di intervento alternative.

Sono presenti, inoltre, le analisi granulometriche del sedimento superficiale campionato tramite bennate dalla zona di prelievo e le risultanze del rilievo batimetrico eseguito nell'ottobre 2021 sia sull'intero tratto di spiaggia sommersa oggetto di ripascimento sia sull'area di prelievo.

Esito dell'istruttoria tecnica

Esaminati gli elaborati progettuali riteniamo la documentazione prodotta sufficiente per poter esprimere un parere favorevole riguardo alla fattibilità dell'intervento in progetto ipotizzando che il sedimento costituente l'area di prelievo sia omogeneo e interamente utilizzabile.

Sotto il profilo della compatibilità con la biodiversità marina e gli obiettivi di salvaguardia delle Zone Speciali di Conservazione "Fondali Capo Mele – Alassio" e "Fondali Santa Croce – Gallinara – Capo Lena", il monitoraggio post-operam realizzato a conclusione del primo lotto ha dimostrato la compatibilità ambientale dell'intervento e l'efficacia delle prescrizioni attuative impartite in sede di VIA: sotto il profilo dell'estensione e dello stato di conservazione i target ambientali descritti non hanno mostrato segni di alterazione.

Come per l'intervento già eseguito le ultime indagini di dettaglio eseguite post-operam hanno indicato che ai margini dell'area di prelievo prevista per questo secondo lotto è presente *Posidonia oceanica* in forma di chiazze sparse, localizzate nella fascia batimetrica compresa tra -15 m e -9 m. Risulta pertanto opportuno prevedere la medesima condizione ambientale già disposta dal Decreto VIA 5474 del 2020, che di seguito si riporta:

- I mezzi nautici utilizzati per il prelievo dovranno assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m.

Qualora le analisi granulometriche delle carote prelevate nella zona di escavo rivelassero la presenza in profondità di sedimento non idoneo, il volume mancante sarebbe rimpiazzato attraverso materiale

proveniente da cava terrestre di analoga tessitura e granulometria leggermente maggiore (fino a 0.4 mm) che non comporterebbe, dal punto di vista ambientale, alcuna implicazione che ne comprometta la fattibilità.

Nel caso di utilizzo di materiale da cava dovrà essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti.

Concludendo, si ritiene che l'intervento non implichi effetti ambientali diversi da quelli già valutati in precedenza, purché risultino ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

- i mezzi nautici utilizzati per il prelievo dovranno assicurare una precisione di posizionamento e di operatività sul fondale tali da garantire assenza di perturbazioni sui fondali localizzati a profondità maggiori di 9 m;
- il piano di monitoraggio post-operam preveda di verificare lo stato dell'habitat caratterizzato da posidonia sia presso il sito di prelievo sia preso il sito di refluimento, con modalità che permettano un esame comparativo rispetto alle condizioni rilevate ante-operam;
- nel caso di utilizzo di materiale da cava dovrà essere acquisito il parere preventivo e vincolante di Arpal a seguito di adeguata caratterizzazione conforme ai criteri regionali per i ripascimenti.

Occorre infine precisare che la percorribilità del riutilizzo ai fini di ripascimento del materiale di escavo dal fondale marino dovrà essere verificata in maniera definitiva dal Settore regionale Ecosistema costiero e acque alla luce dei risultati della caratterizzazione in corso ex D.M. 173/2016, non ancora disponibili.

Con riferimento a quanto sopra esposto e stante la documentazione fornita dal proponente (lista di controllo e allegati) e quanto dallo stesso dichiarato, nonché sulla base dei contributi istruttori forniti dai Settori regionali in indirizzo, la modifica proposta non determina impatti ambientali significativi negativi e si ritiene, pertanto, non necessario assoggettare il progetto alle procedure di VIA.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 18-11-2021 15:37:25
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

PC/fl

Settore VIA e sviluppo sostenibile - Via D'Annunzio 111 – 16121 Genova – Tel. 010 54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it, via.certificata@cert.regione.liguria.it
E-mail: via@regione.liguria.it